

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1912

arch. Giovanni Sardi

Scheda

01_08 q8

**PALAZZO
COSSETTI**

01
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

PALAZZO COSSETTI

1912

piazza XX Settembre, 2

Committente

Ernesto Cossetti

Progettista

arch. Giovanni Sardi

Sull'angolo sud orientale di piazza XX Settembre una delle famiglie emergenti della città, quella di Ernesto Cossetti, possedeva una serie di edifici e di cortili in un contesto alquanto informale, tanto che all'inizio del secolo una polemica cittadina pose il problema di migliorare il decoro di questo settore dello spazio pubblico. Cossetti nel 1904 divenne sindaco della città e pensò a una riforma della sua proprietà cogliendo la provocazione e predisponendo un edificio prestigioso. Il tema della costruzione di una casa bottega fu risolto facendo ricorso alle forme di una architettura storicista che richiamasse alcuni dei palazzi nobiliari del centro storico e ostentando un lessico decorativo esplicitamente riferito all'architettura lagunare. Il progetto fu affidato al veneziano Giovanni Sardi che stava emergendo per il suo linguaggio moderno e culturalmente aggiornato. Il ricorso a temi storicisti va senza dubbio riferito alla committenza che voleva vestire di riferimenti aulici l'impresa, ponendo sul prospetto che si affacciava sulla roggia due grandi stemmi, uno con la data di costruzione dell'edificio, 1912, e l'altro con le iniziali del committente, E.C. All'incrocio della Strada Nazionale, oggi viale Martelli, e la piazza, il progettista smussò l'angolo collocandovi l'ingresso principale al piano terra commerciale e la grande balconata al piano nobile. Questa facciata fungeva quindi da cerniera tra gli spazi pubblici e guardava verso il luogo dove si era appena deciso di costruire il nuovo teatro cittadino, il Teatro Licinio. Sui prospetti laterali, mascheroni e ornamenti ispirati al barocco lagunare decorano i fori, distribuiti con una evidente attenzione alla tradizione; il richiamo esplicito è alle finestre allungate di palazzo Fullini a Polcenigo, di villa Correr a Porcia o del vicino palazzo Gregoris. La solidità del basamento commerciale ornato di mascheroni, il riferimento all'Ercole sull'accesso e le piramidi veneziane sopra al cornicione, testimoniano la necessità di trasmettere un segnale forte e tradizionale in una città attraversata da moderne lotte politiche e nuove mode culturali: a differenza di ciò che accadrà dopo la guerra, in questo caso l'eclettismo storicista assume un significato reazionario rispetto alle novità architettoniche del periodo.

